



Roverella - a) pianta adulta; b) foglia; c) fiori femminili; d) amenti maschili; e) acheni in fase di sviluppo; f) achenio maturo; g) gemme dell'asse e apicale; h) corteccia di pianta adulta.

Roverella

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Fagaceae</i>
Genere: <i>Quercus</i>	specie: <i>pubescens</i> Willd.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto mediamente 12-15 m, ma che può arrivare fino a 25 m in ottime condizioni edafiche, con diametro del fusto che può superare anche i 2 m, longevo (400-500 anni). Il fusto, corto e sinuoso, si diparte presto in grosse branche che, negli esemplari isolati, formano una chioma ampia e globosa.

Corteccia – La corteccia è formata da un ritidoma con solchi profondi e da placche rugose molto dure.

Rami – I rametti dell'anno sono grigiastri e molto pubescenti, per cui non vi vedono le lenticelle sottostanti.

Gemme – Le gemme sono pluriperulate, ovato-appuntite, pubescenti, con disposizione a spirale e addossate al rametto.

Foglie – Le foglie sono alterne, semplici, ovato-allungate, ottuse all'apice e arrotondate alla base, con corto picciolo. Alla loro comparsa sono fittamente pubescenti, di colore verde-grigiastro; poco dopo, la pagina superiore perde la pubescenza e diventa di color verde scuro.

Fiori – Pianta *monoica diclina, seinante*, presenta fiori maschili riuniti in *amenti* penduli che si sviluppano alla base del rametto dell'anno; i fiori femminili, brevemente pedunculati, sono posti all'ascella delle foglie distali e presentano stimmi verdastri. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – I frutti sono degli *acheni* detti ghiande, portati da un breve peduncolo e riuniti in gruppi di 3-4, che maturano in ottobre. Presentano una cupola che avvolge la ghianda anche fino a metà, formata da squame pubescenti, grigiastre, appressate e di forma triangolare.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie ad areale molto vasto, con la sua zona centrale che si trova nella parte meridionale del continente europeo e nella zona sub-pontica. In Italia è diffusa in tutte le regioni, specie nella sottozona calda del *Castanetum* e nella sottozona fredda del *Lauretum*, in terreni a matrice calcarea. Specie molto frugale, eliofila, termofila e xerofila, si trova in prevalenza fra i 200 e gli 800 m di quota, nei versanti esposti a Sud.

UTILIZZO – Il suo legno è simile a quello delle altre querce, con *alburno* giallastro e *duramen* più scuro, molto più duro delle altre querce del gruppo, non lavorabile per le fibre che non sono mai dritte e, a causa di un maggior ritiro, si spacca facilmente. Viene ugualmente usato per alcune parti nelle costruzioni navali, per traversine ferroviarie o come combustibile diretto o per ottenere un ottimo carbone.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet